

# La Città di Brindisi

GIORNALE DEL GIOVEDÌ

**Abbonamento**  
Semestre Lire 3,00  
Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più  
**Inserzioni**  
Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza pag. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO I. — NUM. 41  
*Brindisi 14 Dicembre 1900*  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

**Ufficio**  
STABILIMENTO TIPOGRAFICO D. MEALLI  
Corso Garibaldi, Vico Sacramento  
Non si tien conto degli anonimi, nè si restituisce qualsiasi manoscritto — Per comunicati, annunci ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli.

## RÉCLAME

Col primo Gennaio, il nostro giornale entra nel suo secondo anno di vita.

La diffusione acquistata da esso nel nostro Circondario e fuori, lo mettono in grado di essere utilissimo a tutte quelle Spettabili Ditte, che hanno bisogno di massima réclame, specialmente in questa nostra Regione.

Rivolgersi quindi subito allo Stabilimento Tipografico D. Mealli, in Brindisi.

## Fumo, fumo!

Con piacere abbiamo letto sui giornali che han riportato i resoconti parlamentari di questi giorni, le diverse interrogazioni presentate ai Ministri dai nostri Deputati e le raccomandazioni di questi ultimi, per quanto riflette i bisogni urgenti delle nostre Provincie.

Le risposte delle diverse Eccellenze, sembrano a quanto pare molto lusinghiere per noi, come pure le promesse, che d'altronde costano tanto poco, non sono al solito mancate; anzi questa volta si è ecceduto alquanto nella misura, perchè oltre ad averne noi ripieni i..... recipienti disponibili, ve n'è da poterne offrire anche alle altre regioni sorelle.

Intanto con tutte queste belle cose, abbiamo appreso da fonte attendibilissima, che il famoso contratto tra la Compagnia Peninsulare e la Francia, è stato già riconfermato, senza che in Parlamento si fosse almeno fatto cenno d'una questione, che racchiudeva in se stessa molta importanza per la nazione, ed in particolare per la nostra Provincia!

E' inutile fare commenti al riguardo: la cittadinanza istessa conosce abbastanza, che noi non siamo purtroppo i beniamini del Governo, e che nel tempo istesso non abbiamo neppure avuto fin'ora in Parlamento, chi, ispirato al solo nostro bene, abbia preso a difenderci ed a tutelare almeno i nostri più vitali interessi!

Le promesse, non ci sono mai state mantenute; e quest'unica ragione avrebbe dovuto far tenere un'altra linea di condotta ai nostri Rappresentanti politici, che invece si sono sempre accontentati, nelle loro rarissime interrogazioni fatte ai diversi Ministri, delle solite attraenti risposte, che hanno poi dato i risultati da noi conosciuti!

Nella seduta parlamentare del 6 corrente, l'On. Branca rispose al nostro Deputato, che l'avvenire del porto di Brindisi, dipenderà principalmente dall'attività e

dall'iniziativa locale, in altri termini, sperate poco nell'aiuto del Governo!

D'altronde è apprezzabile la franchezza che l'On. Branca ha voluto usare a nostro riguardo, cosa questa, che vogliamo sperare concorrerà a mettere in sull'avviso il nostro Rappresentante in Parlamento, sul quale son riposte tutte quante le nostre rosee speranze.

Non aggiungiamo per ora altro in proposito. Vedremo e sentiremo!

C. M.

L'Egregio Dott. Silvio Mucci ci ha inviato il seguente ed importante articolo, che causa la ristrettezza dello spazio di cui disponiamo, ci spiace esser costretti dividere in due numeri.

## LA MALARIA

### Sorgenti e cause

Se il dovere della stampa è di educare il popolo, di commuoverlo ai gravi problemi sociali, e d'interessarlo alla loro risoluzione, la mia povera parola sulle sorgenti e sulle cause della malaria non diverrà certamente una foglia ingiallita di autunno.

Alla lotta contro questo annuo flagello di circa 5 milioni di energie sociali, giustamente ha sentito suo dovere d'interessarsi il giovane Re, e il popolo non dovrà sapere che redimere dal male tante e tante vittime significa migliorare la razza e far risorgere la ricchezza nazionale?

Così popolo e re punzecchiando i buoi politici potranno risolvere questo problema che è eminentemente umanitario e nazionale.

Dopo la scoperta del Ross sulla vita dei parassiti malarici nel corpo della zanzara, la società italiana degli studii sulla malaria, per opera specialmente di Grassi, Celli, Bastianelli Bignami, Dionisi e Casagrandi ha fatto rapidissimi progressi, ed ha radunata tanta copia d'esperimenti, i quali, con tutta la poco onorevole incredulità delle due sotto eccellenze, condurranno a far sparire questa vergogna delle nostre campagne.

Naturalmente dopo i nuovi studi è finita l'idea, che la malaria fosse malattia inerente al terreno, il quale insieme all'acqua ora acquista un posto secondario indiretto in quanto cioè è favorevole o no alla vita ed allo sviluppo delle zanzare malarigene.

L'uomo è l'ospite temporaneo, la zanzara è l'ospite definitivo dei parassiti, i quali nel sangue del primo compiono il ciclo di vita asessuale e nell'intestino medio della seconda compiono il ciclo di vita sessuale, quello per cui è assicurata la specie dei parassiti.

Quindi, l'uomo e la zanzara sono le uniche sorgenti della malaria.

Visitando i luoghi, dove questa signoreggia terribile abbattendo innumerevoli vite umane, vediamo, specialmente d'estate, quando le acque sono magre e perciò senza velocità, che queste si raccolgono in paludi regolari, in sta-

gni con vegetazione acquatica. Su quella rete galleggiante di erbe le zanzare si sviluppano e vivono, di là, nell'ora del crepuscolo si sollevano e volano dovunque in cerca di cibo, suggono a preferenza il sangue, ed allorchè il sangue succhiato contiene i bacteri malarici, se ne infettano li sviluppano e moltiplicano nel loro minuscolo organismo, sicchè, quando tornano a pungere, ne sono così saturi, che per mezzo delle glandole salivari li depongono nelle ferite, recando così il germe della malattia anche all'uomo sano.

Nei paesi di malaria — non in ogni luogo dove abbondano zanzare c'è l'infezione — vivono particolari specie di zanzare, tra le quali quelle capaci di ospitare i parassiti specifici e d'infettare l'uomo appartengono al genere *Anopheles*, le cui specie nostrali *A. claviger o maculipennis*, *A. bifurcatus*, *A. superpictus*, e *pseudopictus* sono tutte e quattro dannosissime. Depongono le uova nelle acque stagnanti o pochissimo correnti, e le loro larve vi possono vivere anche tutto l'anno, perchè per la cosiddetta vegetazione palustre le acque sono calde d'inverno e fresche d'estate.

Al disseccamento resistono poco le larve, molto le ninfe: le gelate e la putrefazione sono loro nocive, ma quello che a noi c'interessa è che riesce a loro ostile il movimento delle acque.

Gli insetti perfetti si sviluppano fino ad ovificare dai primi caldi di primavera ai primi freddi d'autunno con un massimo nei mesi caldi, e le nuove zanzare cominciano a pungere l'uomo verso la seconda metà di giugno. Ad Albanella la prima zanzara infetta fu trovata ai 26 del suddetto mese.

I parassiti malarici hanno avuto dalla natura per conservare la specie, un mezzo molto crudele; l'inoculazione diretta nel sangue attraverso la pelle, punta dalla proboscide dell'anofele. Questo apparato pungente è così energico da forare una pelle molto dura e da pungere a traverso vestiti molto spessi.

È notevole che le zanzare malarigene sono animalletti molto domestici, perchè passano molta della loro vita dentro o vicino alle abitazioni; non fanno rumore e non sono tormentose nel pungere.

È dire che il governo per bocca di due membri — come chiamarli? — suoi fa spallucce rifugiandosi fra le gambe del Consiglio superiore di sanità!

Oh per quei buoi... politici ci vuole non il pungiglione, ma il ferro rovente!

(continua)

DOTT. SILVIO MUCCI

## Il dazio di consumo

È un balzello iniquo, perchè pesa quasi esclusivamente sulle classi più povere; abolirlo del tutto sarebbe opera politicamente opportuna e socialmente provvida e saggia. Vero è che di tutte le imposte il povero sente il contraccolpo, giacchè ogni aumento di esse porta seco di conseguenza un accrescimento nei prezzi delle derrate o un rialzo delle pigioni e dei fitti o una diminuzione della mercede giornaliera del lavoratore, o, in una parola, il rincaro di tutto ciò che è necessario ai bisogni più comuni della vita. Ma il dazio sul consumo è più esoso per







Ma con mia sorpresa seppi che l'egregio mio collega non era comparso, lasciando in serio imbarazzo la parte lesa, che fu costretta seduta stante rivolgersi ad un altro avvocato.

La ragione di questa sua diserzione non ho saputo spiegarmela, nè ho voluto domandargliene conto, sebbene ne avessi avuto il diritto dopo l'impegno da lui assunto e dopo che ha creduto mettermi in una posizione molto difficile verso i miei clienti ed espormi alle critiche degli altri.

Per i commenti mi rimetto a quelle stesse persone che hanno creduto dire cose che non sono e che vanno tutte a scapito del mio decoro professionale.

Avrei preferito tacere perchè al mio carattere ripugna il pettegolezzo e perchè stimo molto più dignitoso il silenzio. Ma non me ne dia colpa il collega D'Errico se son costretto con vivo rincrescimento fare ciò che non avrei voluto.

Grazie, egregio Direttore, dell'ospitalità accordatami e con distinta stima mi creda

dev.mo

Avv. UGO BONO

Brindisi 10 Dicembre 1900

All'onorevole Signor Direttore  
della "Città di Brindisi",

STEFANO PALMA

## CENNO STORICO DELLA CITTA' DI BRINDISI

compilato l'anno 1829

(Anni di Cristo 164)

LIBRO III CAP. I. — TEMPI GOTI

Continuazione vedi num. precedente

### Dell'antichità di Brindisi. I Goti s'impadroniscono di Brindisi.

Parliamo dei Goti, sotto il dominio dei quali fu Brindisi vessata sempre con delle mutazioni e turbolenze. Fu una Nazione molto bellicosa che fin dai tempi di Lucullo, e di Ottaviano Augusto dettero gelosia al Romano Impero.

Si accrebbe la loro potenza al tempo di Domiziano, che passarono il Danubio, occuparono l'Ungheria, e vinsero varie volte i Capitani Romani. Traiano si oppose valorosamente: Costantino il Grande li debellò, e li dette pace.

Valente li ricevè al suo stipendio, e li fe Cristiani benchè sotto l'Eresia di Ario, si ribellarono, e debellarono i loro Nemici, ma furono vinti da Teodosio col quale, e con Leone I. Imperatore Greco, e col suo successore Zenone mantennero sempre amicizia e fedeltà. Al tempo di costui Teodorico loro Re fondò in Italia la sua Monarchia, possedendo felicemente il Regno di Napoli, mentre visse, che fu da 25 anni.

Da questo tempo Brindisi cominciò ad essere governata da ministri Goti, stando il Re in Ravenna, dove egli, ed i successori ebbero la Sede del Regno, mentre stettero in Italia. Durante il dominio di Teodorico Brindisi non soffrì alterazione alcuna come anche in quello di Amalasio, e poi di Atalarico figlia, l'una, e l'altro Nipote di lui. Ma successe al Regno Teodato Re avaro, ed ingiurioso a tutti, che turbò Brindisi, e quanto i Goti possedevano. Talchè Giustiniano I. di questo nome Imperatore di Costantinopoli per liberare l'Italia da quel Tiranno, ed unirla al corpo dal quale 50 anni era stata disunita per il mal governo dell'Imperatore Zenone, mandò per scuotere il giogo dei Goti dall'Italia il suo ottimo, e valoroso capitano per nome Belisario, uomo assai valeroso, e degno per le virtù politiche.

Venne costui in Italia l'anno 537 di C. ed al primo arrivo, cederono con poca resistenza i Goti la Città, che avevano posseduto 50 anni, ritornarono i Brindisini sotto l'Impero, lieti si per essere stati liberati da quei Barbari, e per essere stati riuniti al dominio dei Romani, sotto del quale erano stati in pace oltre 800 anni; ma durò poco questa reintegra, perchè partito Bellisario vittorioso menò seco in Costantinopoli prigione Vittige Re, che i Goti si avevano eletto per loro Signore.

Deposto dal Regno l'infame Teodato, fu eletto in Re dei Goti Totila uomo di singolare virtù.

Costui, tosto che ebbe la corona, si accinse all'acquisto di quanto da Teodato, e da Vittige era stato perduto, e venendo con grosso Esercito in Terra d'Otranto, rimastò Brindisi da Bellisario con piccolo presidio, cadde senza contesa nelle di lui mani, dopo 8 anni, e fu nell'anno 545 di Cr. e con esso tutta la provincia, eccetto Otranto, della quale Città, in tutta la guerra Gotica i Greci fecero gran capitale, come asilo e rifugio nelle disgrazie di guerra. Totila, ottenuto Brindisi e lasciato buon presidio di fanteria, e cavalleria se ne passò all'assedio di Otranto. Dovette dunque Bellisario ritornare di nuovo; e andando per la via di Otranto, Totila lasciò parte dei suoi all'assedio di quella Città e se ne andò in Toma.

Smontato l'Esercito di Bellisario i Goti se ne vennero in Brindisi, per essere più a portata di difesa. Ma dopo qualche tempo dacchè Bellisario andò in Roma per liberarla da Totila il Nipote dell'Imperatore che era venuto con Bellisario giunse in Brindisi, e se ne rese padrone. Totila intanto avendo preso Roma, e lasciati memorabili vestigi delle sue crudeltà, rivolse indietro l'Esercito vittorioso, e carico di spoglie, ardeva di sdegno per la perdita fatta nel Regno di Napoli, avendo il detto Nipote dell'Imperatore tolto nella sua assenza la Brazaia la Lucania, e la Salentina. Si trovavano molto deboli le forze Imperiali, e Bellisario senza nuovi aiuti non era bastevole a resistere e reprimere il furore di Totila. Pugnava per costui la fama, e pareva che a chi aveva vinta Roma, non potesse o non dovesse fare resistenza qualunque Città. Così Totila in breve riebbe tutti i Bruzii, i Lucani e portò l'impeto delle vittorie contro i Salentini. Tornò dunque Brindisi a ricevere il freno dei Goti, ma più duro di quello di prima, perchè egli sdegnato del sangue versato dei suoi parenti, e soldati opprimeva la Città. Ognuno può idearsi quanto essa ebbe a soffrire in tante spese mutazioni, e competenze di Signorie. E tanti altri casi particolari la Storia non li accenna, ma si possono immaginare.

(continua)

## CRONACA

**In occasione delle prossime feste di Natale e Capo d'anno, la nostra Tipografia, eseguisce su cartoncino buonissimo cento biglietti da visita, stampati come l'arte lo richiede, al tenue prezzo di L. 0,70.**

Le ordinazioni si ricevono fino a tutto il giorno 20 corrente, e la consegna sarà fatta il 23 istesso mese.

È data facoltà al cliente di rifiutare il lavoro, qualora non fosse di suo aggradimento.

Nella stessa tipografia si eseguiscono altre stampe, con la massima perfezione ed a prezzi ridottissimi.

Vedere il campionario sempre pronto.

**Navi germaniche** — È quasi certo, che le navi germaniche *Charlotte, Stosch e Gueisenau*, le quali fanno parte della Divisione navale d'istruzione, tocchino il porto di Taranto, nella prossima visita ch'esse faranno alle principali città marittime d'Italia.

In altro numero del nostro periodico, pregavamo questo Egregio Console Germanico, d'interessarsi per far comprendere nella suddetta gradita visita anche la nostra Brindisi.

Ora quindi che è giunto il momento, siamo sicuri che il Cav. Nervegna spenderà in proposito, tutta quanta la sua validissima opera.

**Le lapidi** a Cavallotti e Fratti dormono sempre quel sonno, in cui sono costrette abbandonarsi tutte quante le nostre iniziative.

Ma di che diavolo siamo noi colpevoli verso quel vecchietto che dirige l'Universo, per attirare sul povero nostro capo tutta quanta la sua scomunica?

Rammentiamo intanto agli Spettabili

Comitati, che si presentano diverse date assai propizie, per poter inaugurare i due ricordi marmorei, come ad esempio:

Il sei Marzo, morte dell'On. Cavallotti.

Il dieci stesso mese, morte di Giuseppe Mazzini;

Il ventotto Aprile, passaggio da Brindisi dell'On. Fratti diretto in Grecia;

Il diciassette Maggio, morte dell'On. Fratti.

Vogliamo quindi sperare che non si faranno passare sì belle occasioni, allo scopo di vedere una buona volta tolte dalle lapidi in parola, le coperture abbastanza indecenti.

**Carni cattive** — Raccomandiamo al nostro ufficio di Polizia Municipale, una maggiore sorveglianza alle banche destinate alla vendita della carne.

E questa sorveglianza, non dovrebbe limitarsi ad una semplice visitina fatta nelle prime ore del mattino, per poi lasciare ampia libertà ai macellai di smerciare ai gonzi, quella carne che spesso loro rimane dei giorni precedenti.

Proprio a noi è accaduto di dovere constatare in questi giorni un fatto di simil genere, e che poco si addice ad una città messa sott'occhio del forestiero al pari della nostra.

Meno sonno, meno sonno!

**Il Saggio della Filarmonica** —

La mattina del giorno 8 corrente, gli allievi di questa Filarmonica si presentarono per la prima volta al pubblico nella chiesa di San Paolo, ed in occasione della festa ivi tenuta.

Noi intanto tributiamo una lode sentita al maestro Sig. Gaetano Migliarini, perchè da solo, ha voluto far conoscere al pubblico il profitto fatto fin'ora dai suoi allievi.

Furono suonate due sinfonie ed una fantasia sulla Sonnabula, in modo veramente ammirevole.

Più di tutti si distinse nello svolgimento del programma il giovinetto Angelo Vitale, il quale sembra di già essere un appassionato suonatore di violino; nonchè Cosimo Carito, d'anni otto, che destò l'ammirazione dell'intero uditorio.

**Lire 20,000**

**è il premio che assegna**

**la Lotteria Nazionale**

**NAPOLI-VERONA**

**all'ultimo Estratto**

*Estrazione 20 Gennaio 1901*

**Un biglietto vince un quarto**

**di MILIONE**

**può vincere una somma maggiore**

*I Premi tutti in contanti e esenti da ogni tassa sono 2710 per l'importo di 1300000*

Esaminate il Programma dettagliato e fate sollecitamente acquisto di Biglietti rivolgendovi in GENOVA alla Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice 10 — In Brindisi rivolgersi al Signor Luigi Murri. — Nelle altre Città ai principali Banchieri e Cambia Valute, Uffici e Collettorie Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Alle richieste inferiori a Lire DIECI unire le spese per l'invio dei biglietti in piego raccomandato.

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni perchè pochi biglietti rimangono disponibili.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1900